

# Dicembre

<p><b>6 dicembre 1935.</b>  <b>Continua incessante lo sdegno di tutte le gerarchie ecclesiastiche verso la Società delle Nazioni che ha adottato « inique sanzioni » contro il regime fascista trattando « da aggressori e da pirati » quegli italiani che invece, come dicono i monsignori, vanno in Abissinia « come liberatori da tanto tempo attesi e desiderati. Le popolazioni abissine sono ad un infimo livello religioso e morale, sono lontane dalla vera religione cattolica, che è fonte di civiltà e di progresso... la nostra povera ma generosa Italia, dietro i suoi soldati, porta in Abissinia non solo il pane, le strade, la liberazione dalla schiavitù, tutte le providenze della civiltà; ma vi porta ancora la Croce di Gesù Cristo, gli insegna e gli aiuta della religione cattolica, apostolica romana.»</b></p>	<p><b>7 dicembre 1848.</b>  <b>Poiché il moto proprio non ha avuto efficacia, Pio IX chiede l'intervento al generale francese Cavaignac perché venga a Roma a buttar giù la repubblica.</b></p>	<p><b>8 dicembre 1864.</b> <b>Pa-pa Pio IX spara a zero su tutte le conquiste della civiltà moderna emanando l'incredibile Sillabo accompagnato dalla enciclica Quanta cura che definisce delirante l'opinione di chi afferma che la libertà di coscienza e dei culti è « un diritto proprio di ciascun uomo, che si ha da proclamare e stabilire per legge in ogni ben costituita società, ed i cittadini avere diritto ad una totale libertà, che non deve essere ristretta da nessuna autorità o ecclesiastica o civile, in virtù della quale possano palesemente e pubblicamente manifestare e dichiarare i loro concetti quali che sieno o verbalmente, o per mezzo della stampa, o in altra maniera ».</b></p>	<p><b>9 dicembre 1484.</b>  <b>Papa Innocenzo VIII essendo venuto a conoscenza che ci sono persone che si abbandonano ai demoni e ai succubi e che con i loro incantesimi e malie, scongiuri e sortilegi, « fanno perire e distruggono il frutto nel seno delle donne, la matrice degli animali, isteriliscono i prodotti della terra, le frutta delle vigne e degli alberi... ed impediscono che gli uomini possano generare, le donne concepire, i mariti compiere il dovere coniugale verso le loro mogli e le mogli verso i loro mariti... » esprime il « pio desiderio » che sia permesso agli inquisitori nelle regioni dell'alta Germania e della linea del Reno di impri-gionare e punire e consegnare i colpevoli, al bisogno, al braccio secolare e che nessuno lo impedisca poiché altrimenti « incorrerà nell'indignazione di Dio potentissimo e dei Beati apostoli Pietro e Paolo ».</b></p>	<p><b>10 dicembre 1869.</b>  <b>Sua Santità Pio IX si rivolge direttamente al re Vittorio Emanuele II che pure ha tante volte scomunicato per sollecitarlo « a fare tutto quello che può affine di allontanare un altro flagello e cioè una legge progettata per quanto si dice relativa alla istruzione obbligatoria. Questa legge parmi ordinata ad abbattere totalmente la scuola cattolica ».</b></p>	<p><b>11 dicembre 1925.</b>  <b>Nell'enciclica Quas primas dopo averci comunicato che « la società tutta intera si doveva uniformare ai divini comandamenti e ai principi cristiani, sia nello stabilire le leggi, sia nell'amministrare la giustizia, sia finalmente nell'infermare l'animo dei giovani alla sana dottrina e alla santità dei costumi » aggiunge in pratica che se i dittatori sono clericali i cittadini devono dar loro appoggio: « Ancora che il cittadino riscontri nei principi e nei capi di Stato uomini simili a lui, o per qualche ragione indegni o vituperevoli, non si sottrarrà tuttavia al loro comando qualora egli riconosca in essi l'immagine e l'autorità di Cristo Dio e Uomo.»</b></p>	<p><b>12 dicembre 1769.</b> <b>Il Santo Padre Clemente XIV, mentre si fanno strada in Francia le grandi novità rivoluzionarie, emana la enciclica Inscrutabili Divinae: « ... non è stata mai attaccata la Dottrina di Gesù Cristo senza guastare la tranquillità del popolo, senza alterare l'obbedienza dovuta ai Sovrani. Tra i diritti della Maestà divina e quelli dei Principi della terra vi è una tale unione che quando si osservano le leggi del Cristianesimo si obbedisce senza riserva ai Sovrani, si rispetta la loro potenza e si ama la loro persona. In conseguenza di ciò vi esortiamo, o Venerabili Fratelli, per quanto è possibile, a inculturare nello spirito dei popoli che vi sono affidati l'obbedienza e la sottomissione ai Sovrani... procurate dunque che sia fatta comprendere ai fanciulli che la fedeltà verso i Sovrani deve essere inviolabilmente osservata, e ci si deve sottomettere alla loro autorità.</b></p>
---	---	--	---	---	--	--

# Dicembre

<p>13 dicembre 1294. Tormentato e oppresso in tutti i modi dai suoi furbi cortigiani e dopo che il cardinale Caetani gli ha fatto pervenire una notte in un ordigno-altoparlante la voce di un angelo che lo ammoniva a rinunciare al papato, Celestino V se ne torna sui monti lasciando la cattedra vacante.</p>	<p>14 dicembre 1925. Il Santo Padre fa l'elogio dei servizi pubblici del regime che gli han fatto andare bene il giubileo e innalza lodi a Dio per lo sventato attentato contro il padre della patria: «Tutt'è andato bene, è vero; i servizi pubblici hanno funzionato con ordine e puntualità, quasi senza eccezione, i pellegrini hanno potuto e dovuto lodarsi e dei servizi stessi e del funzionari; e tutto questo si verifica nonostante le difficoltà molteplici nelle quali il paese si travaglia, e non v'è neppure nei giorni di un criminoso attentato del quale anche il solo pensiero ancora Ci contrista, come Ci allietava e faceva rendere grazie il suo sventamento; tanto più legittima la Nostra tristezza e la Nostra letizia, quanto più in alto Ci colloca l'Apostolico ministero e quanto più ad esso conviene reprobare malum et eligere bonum.»</p>	<p>15 dicembre 1386. Papa Urbano VI fa chiudere in un sacco e gettare in mare i cardinali crudelmente seviziati dopo aver promesso al doge di Genova, presso la cui città ha trovato rifugio, di liberarli. L'indomani mattina, il papa sale su una nave e veleggia verso Luc-ca con l'intenzione di ripartire da lì verso Napoli con un nuovo esercito.</p>	<p>16 dicembre 955. Sale al papato un ragazzino di sedici anni, Ottaviano, figlio del defunto Alberico, principe dei romani. Il palazzo della cristianità diventa un bordello dove il papa si fa portare tutte le più belle donne di Roma e dintorni facendo spesso rapire dalle loro case. Il Santo Padre organizza messe nere, consacra vescovi i suoi amichetti di dieci anni, si diverte a trasformare in eunuchi i suoi cardinali castrandoli, nella sacra diaconi nelle scuderie quand'è ubriaco, fa accecare i suoi dignitari, organizza tutto un traffico di simonie mentre dilapidava il tesoro della Madre Chiesa.</p>	<p>17 dicembre 1297. Papa Bonifacio VIII, che vuole impadronirsi dei beni dei Colonna e sterminare l'intera famiglia, dopo aver ripetuto la solita scomunica ha ingiunto a «tutta la cristianità» di prendere la croce contro i suoi nemici promettendo un mare di indulgenze.</p>	<p>18 dicembre 1878. Nell'enciclica Apostolica muneris, Leone XIII ci spiega come nasce il movimento operaio e quale deve essere invece la sua funzione: «Poiché i seguaci del socialismo cercano principalmente tra gli artigiani e gli operai, i quali, avendo per avventura preso in uggia il lavoro, si lasciano assai facilmente pigliare all'esca delle speranze e delle promesse dei beni altrui, così torna opportuno di favorire le società artigiane ed operate, che, poste sotto la tutela della Religione, abituino tutti i loro soci a tenersi contenti della loro sorte, a sopportare con merito la fatica, e a menare sempre quieta e tranquilla la vita.»</p>	<p>19 dicembre 1527. Venuti a sapere che il papa Clemente VII, travestito con gli abiti del suo maestro di camera è fuggito clandestinamente da Roma, i banchieri Grimaldi e Sanchez, che gli avevano prestato un'enorme somma con cui il pontefice doveva pagare i suoi disastri di guerra, denunciano Sua Santità al giudice Carlo Bacchi, luogotenente dell'auditore generale Girolamo Ghinucci, ottenendo che il papa venga citato in tribunale.</p>
--	---	--	--	--	---	--

13

14

15

16

17

18

19

# Dicembre

<p><b>20 dicembre 1926.</b> Nella sua allocuzione concistoriale il Santo Padre Pio XI rivolge il suo pensiero a Mussolini e «la tempesta di indignazione, di orrore per l'insano attentato alla vita dell'uomo, il quale con tanta energia governava le sorti del Paese da far giustamente ritenere perigliare il Paese stesso ogni qualvolta periclitava la sua persona».</p>	<p><b>21 dicembre 1571.</b> Sua Santità Pio V ordina che sia fatto il censimento di tutti gli schiavi turchi fatti a Lepanto, dopo che è stato decretato che non possano ricevere la libertà se non previa autorizzazione sovrana.</p>	<p><b>22 dicembre 1590.</b> Papa Nicolò Sfondrati, Gregorio XIV, dispensa grazie ai suoi nipoti e parenti: Paolo Emilio viene creato e messo a capo degli affari di Stato sebbene non ne capisca nulla. L'altro nipote Ercole diventa governatore di Borgo e generale delle truppe e in più il papa gli confisca un ducato. L'altro nipote Francesco viene nominato castellano del Castel Sant'Angelo e generale delle galere con il più il regalo di un marchesato.</p>	<p><b>23 dicembre 1956.</b> Siamo in clima di «guerra fredda» e il pio pastore della cristianità fa sentire la sua responsabile parola: «È manifesto che nelle presenti circostanze può manifestarsi in una nazione il caso in cui risultato vano ogni sforzo per scongiurarla, la guerra, per difendersi efficacemente e con speranza di favorevole successo da ingiustificati attacchi, non potrebbe essere considerata illecita» e in tal caso, il cittadino cattolico non può «appellarsi alla propria coscienza per rifiutare di prestare i servizi e adempiere i doveri fissati per legge».</p>	<p><b>24 dicembre 1949.</b> Dopo aver riaccessato lo zelo inquisitoriale dell'Italia cattolica, Sua Santità Pio XII lancia ora, alla vigilia dell'Anno Santo, l'operazione del Grande Ritorno sognando conversioni in massa di comunisti pentiti.</p>	<p><b>25 dicembre 800.</b> Nel giorno che celebra la nascita di un umile bambinello sulla paglia di una grotta, il suo vicario Leone III, pontefice, con abile e ispirata mossa impone la corona sulla testa del re dei Franchi e lo saluta imperatore dando così inizio a quell'affermazione del principio teocratico che farà della Chiesa una potenza dominatrice e totalitaria attraverso secoli e secoli di violenze santificate.</p>	<p><b>26 dicembre 1277.</b> Ascende alla cattedra pontificia Nicolò III della famiglia degli Orsini che subito si distingue per la sua rapace avidità di denaro e per i suoi tentativi di creare principati e regni per i nipoti.</p>
--	--	--	---	---	--	---

<p>27 dicembre 1211. Costretti a ritirarsi da Tolosa, i Crociati, mentre se ne vanno, applicano la tecnica della « terra bruciata », trasformando la campagna tolosana in un deserto pieno di cadaveri dei contadini uccisi.</p>	<p>28 dicembre 1898. Sua Santità Leone XIII emana l'enciclica Quod Apostolici membris scagliandosi contro la setta dei socialisti e comunisti e nichilisti che invece di tenerli soggetti ai poteri superiori rinnegano che è Dio a stabilire il diritto di comandare e « presi finalmente dalla cupidigia dei beni terreni, che è radice di tutti i mali, e per amore della quale molti hanno travolto dalla fede » (Tim. VI, 10), impugnano il diritto di proprietà stabilito per legge di natura, e con enorme attentato, dandosi l'aria di provvedere ai bisogni e di soddisfare ai desideri di tutti, si argomentano di rubare e mettere a comune quanto si acquistò, o a titolo di legittima eredità, o coll'opera del senno e della mano, o colla frugalità della vita. E queste mostruose opinioni pubblicano nei loro circoli, persuadono nei libercoli, spargono nel popolo con una quantità di gazzette ».</p>	<p>29 dicembre 1848. Il Governo della Repubblica promulgò la legge per le elezioni della Costituente con suffragio universale e segreto gettando nello sgomento Pio IX che lancia i fulmini della scomunica: « Vi proibiamo, a qualunque ceto o condizione apparteniate, di prendere alcuna parte nelle riunioni che si osassero fare per le nomine degli individui da inviarsi alla condannata Assemblea ... principalmente la scomunica maggiore da incorrersi... da chiunque ardisce rendersi colpevole di qualsiasi attentato contro la temporale sovranità dei sommi romani pontefici, siccome dichiariamo esservi già disgraziatamente incorsi tutti coloro che hanno dato opera all'atto suddetto ed ai precedenti diritti a danno della medesima sovranità, violata ed usurpata la nostra autorità. »</p>	<p>30 dicembre 1545. Mentre ci si preparava alla seconda sessione del Concilio di Trento, la Chiesa vuol bloccare l'estendersi dello scisma protestante, decide che al sistema bene unire anche il sistema del bastone e si mette così d'accordo con l'imperatore per dare inizio all'ennesima santa guerra.</p>	<p>31 dicembre 1490. Il nuovo Vangelo della Chiesa cattolica è il <b>Malleus Maleficarum</b> dei fragher e Institor, il <b>Martello delle Streghe</b> che afferma: « È cattolico credere nel diavolo e nelle streghe che aiutano dal diavolo ed in seguito ad un patto con lui concluso, operano magicamente. — È cattolico credere, com'è affermato nell'Enciclica di papa Innocenzo VIII, ai demòni incubi e succubi, che possono procreare e concepire. — È cattolico credere che le streghe e gli stregoni possono soffocare e distruggere il frutto nel seno delle madri... — È cattolico credere che streghe e stregoni possano trasformarsi e mutare gli uomini in animali, per esempio in lupi... ed è assolutamente riprovevole e condannabile che dottori, preti od altri osino pubblicare e dire che non vi sono streghe, che le disgraziate donne, trattate come tali,</p>	<p>non sono che povere malate le quali meritano più pietà che castigo. » Così, vescovi e inquisitori, dalla Germania all'Italia, cattolicamente torturano, incarcerano, uccidono infinite migliaia di donne e di uomini reputati streghe e stregoni con l'avallo e l'incitamento di innumerevoli bolle papali.</p>
--	---	---	--	--	--